Belvedere, conviventi ai domiciliari scoperti al Centro Commerciale

I Carabinieri della Stazione di Belvedere, nel corso di servizio perlustrativo di controllo del territorio, hanno denunciato in stato di libertà due conviventi, un 40enne e una 44enne domiciliati a Priolo Gargallo. La coppia è stata vista all'interno del Centro Commerciale "Parco Belvedere", situato nella frazione di Città Giardino di Melilli e, a seguito degli accertamenti esperiti, il 40enne, con precedenti penali per reati contro la persona e il patrimonio, è stato deferito in stato di libertà per evasione poiché è risultato essere sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari. Contestualmente, la compagna 44enne, con precedenti di polizia per reati contro la persona e il patrimonio, è risultata essere sottoposta all'obbligo di dimora nel comune di Priolo Gargallo ed è stata pertanto denunciata per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità.

Lentini, abuso commerciale di suolo pubblico, 4 denunciati

Agenti della Polizia di Stato, in servizio al Commissariato di Lentini, nell'ambito delle attività finalizzate al contrasto a ogni forma di illegalità diffusa, hanno effettuato un servizio di controllo del territorio mirato a contrastare il fenomeno dell'abusivismo delle imprese commerciali dedite alla vendita al dettaglio di frutta e verdura. I controlli, iniziati alla

fine del mese di luglio e protratti in queste prime due settimane di agosto, hanno permesso di effettuare delle attente ed approfondite verifiche in numerose attività commerciali insistenti nel territorio di Lentini. In particolare, gli agenti della Squadra Amministrativa del Commissariato, a seguito dei controlli effettuati, hanno denunciato i titolari di quattro imprese commerciali per occupazione abusiva di suolo pubblico con esposizione di banchetti e numerose cassette per la vendita della merce. Un soggetto è stato, altresì, denunciato perché il chiosco adibito alla vendita era totalmente abusivo e privo dei necessari permessi amministrativi per la costruzione. A seguito dei controlli tutte le opere abusive dovranno essere rimosse.

Messina, sequestro di una struttura per disabili psichici. Maltrattamenti e farmaci scaduti

Il G.I.P. del Tribunale di Messina, su richiesta della Procura Distrettuale della Repubblica di Messina, ha convalidato il sequestro preventivo d'urgenza di una comunità alloggio per disabili psichici operato dai militari del N.A.S. di Catania e del N.I.L. di Messina, iscrivendo nel registro degli indagati il legale rappresentante della struttura. I Militari, con l'ausilio del personale dell'A.S.P. di Messina, nell'ambito dei controlli finalizzati alle verifiche sulle strutture socio assistenziali, hanno eseguito un'ispezione igienico sanitaria presso una comunità alloggio per disabili psichici nella zona

nord nella città metropolitana di Messina. Nel corso dell'ispezione sono state riscontrate gravi carenze igienico sanitarie, la presenza di operatori ausiliari senza qualifica sanitaria, il numero degli ospiti superiore a quelli autorizzati e la presenza di un lavoratore in nero. Contestualmente sono state trovate numerose confezioni di farmaci scaduti di validità. Tali circostanze sono risultate inidonee a garantire le condizioni minime di vivibilità mettendo in pericolo la salute degli ospiti disabili. I militari quindi hanno sequestrato preventivamente l'intera struttura socio assistenziale, del valore di circa 3 milioni di euro, oltre 230 confezioni di specialità medicinali scadute di validità, nonché ricollocato, con l'ausilio degli assistenti sociali del Comune di Messina e del D.S.M. di Messina nord,i 37 ospiti in strutture idonee, contestando, nella circostanza, a carico del legale rappresentante dell'associazione che gestisce la struttura, i reati di maltrattamenti, abbandono di minore o incapace, somministrazione di farmaci guasti e il mancato rispetto dei requisiti sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Catania, ruba 40kg di cavi in rame al Castello Ursino, ladro arrestato

È scattato, grazie alla tempestiva segnalazione della Centrale Operativa e all'intervento di una pattuglia del Nucleo Radiomobile dei Carabinieri, l'arresto di un 44enne, residente a Catania, sorpreso all'interno dell'area del Castello Ursino mentre tentava di allontanarsi con un ingente quantitativo di cavi elettrici in rame, dopo essersi introdotto nella

struttura storica cittadina. Nel pomeriggio le “gazzelle” del Nucleo Radiomobile sono intervenute in zona piazza Federico II di Svevia, dove i militari hanno individuato un uomo che, proprio in quel momento, stava cercando di portare via una considerevole quantità di cavi elettrici in rame, già raccolti all’interno di un bidone utilizzato come carrello per agevolarne il trasporto. Alla vista dei Carabinieri, il 44enne avrebbe tentato di abbandonare il materiale e di allontanarsi, ma gli operanti lo hanno bloccato in sicurezza ed identificato. Nascosti all’interno di un borsone sono stati recuperati diversi attrezzi ritenuti compatibili con l’attività contestata come una cesoia, due cacciaviti, un martello con estrattore modificato, una tronchese, un taglierino e un cacciavite a taglio. Individuati cavi elettrici in rame per un peso di oltre 40 chilogrammi, che sono stati sequestrati. Accertati anche danni, all’interno dell’area del Castello Ursino, alle strutture presenti nei giardini: tombini in ghisa divelti con la copertura tranciata e la condotta di cavi elettrici che attraversa l’area è risultata scoperta. Per motivi di sicurezza i Carabinieri hanno richiesto l’intervento del personale della Polizia Locale, competente per la gestione e la messa in sicurezza dell’area.
Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 44enne è stato arrestato in flagranza per il reato di furto aggravato di cavi elettrici in rame e per il possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli. L’Autorità Giudiziaria ha disposto, nei suoi confronti, la misura cautelare dell’obbligo di firma, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Caltagirone (CT), 27enne trovato con 200 gr di cocaina in auto

La presenza costante delle pattuglie dell'Arma sulle strade del Calatino rappresenta uno dei più efficaci strumenti di prevenzione e contrasto alla criminalità. In questo contesto, i Carabinieri della Sezione Radiomobile hanno arrestato, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale e ferma restando la presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva di condanna, un 27enne residente a Caltagirone, ritenuto responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività si è sviluppata nel corso di un posto di controllo alla circolazione stradale, durante il quale i militari hanno fermato un'autovettura per un accertamento di routine. L'atteggiamento del conducente, però, ha insospettito l'equipaggio, inducendo i militari ad effettuare una perquisizione personale e veicolare. L'intuizione dei Carabinieri si è rivelata fondata in quanto all'interno dell'auto sono stati scovati ben 2 panetti di cocaina, per un peso complessivo di oltre 200 grammi che sono stati subito sequestrati per i successivi accertamenti tecnici. Il giovane è stato dichiarato in arresto e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, condotto presso la Casa Circondariale di Caltagirone.

A Cavadonna, detenuti armati

fermano la perquisizione. L’Osapp: “Intervento immediato”

La situazione all’interno della Casa Circondariale di Siracusa è ormai fuori controllo. Dopo la grave aggressione subita sabato scorso da un sovrintendente e da un agente, si è consumato un altro episodio di estrema gravità che mina l’autorità dello Stato e la sicurezza del personale di Polizia Penitenziaria. Il personale di Polizia Penitenziaria recatosi presso il blocco dei “detenuti comuni” per dare esecuzione a un ordine di perquisizione ordinaria disposto dai superiori gerarchici, arrivato davanti alle celle, agenti e sovrintendente presente, sono stati affrontati dai ristretti. I detenuti infatti hanno fatto blocco fisicamente, vietando l’ingresso al personale e rifiutando categoricamente di far eseguire i controlli. Il momento di massima tensione si è toccato quando i detenuti, per dare forza al proprio rifiuto, hanno minacciato apertamente i poliziotti mostrando e brandendo delle forbici da sarta volutamente separate in due pezzi, trasformate così in micidiali lame appuntite usate come veri e propri pugnali. Di fronte a una simile ed evidente minaccia con armi bianche pronte a colpire, e per evitare una tragica escalation, il personale in servizio è stato costretto a desistere e a rinunciare alle operazioni di perquisizione. Sul piede di guerra l’OSAPP, che esige tutele e l’attivazione dei reparti speciali del Corpo. “Siamo di fronte a un precedente pericolosissimo – dichiara il Segretario Provinciale OSAPP, Giuseppe Argentino -. Impedire con le armi e con la forza una regolare perquisizione ordinaria significa che le sezioni detentive rischiano di sfuggire al controllo dello Stato. Sabato l’aggressione ai colleghi, oggi le minacce con forbici smontate e usate come stiletti: il personale è esausto, lavora allo stremo e non ha più le condizioni minime

di sicurezza per svolgere il proprio dovere. Il DAP e il Ministero della Giustizia devono intervenire oggi stesso, inviando contingenti di supporto prima che sia troppo tardi”.Gli fa eco Gianluca Sommariva, rappresentante OSAPP presso la Casa Circondariale di Siracusa. “La gestione della sicurezza interna – dice Sommariva – è ormai a livelli critici. I colleghi hanno dovuto desistere dalla perquisizione solo per evitare che la situazione degenerasse in modo incontrollato e pericoloso per il personale. Esprimiamo la massima solidarietà al personale coinvolto, ma le parole non bastano più. Chiediamo il trasferimento immediato fuori regione dei detenuti responsabili di questa rivolta e l’intervento immediato del Gruppo di Intervento Operativo, per ripristinare la legalità, l’ordine e la disciplina all’interno dell’istituto siracusano”. L’OSAPP provinciale annuncia che, in assenza di risposte concrete e immediate da parte dei vertici dell’amministrazione penitenziaria, verranno avviate tutte le forme di protesta consentite a tutela della vita e della dignità dei poliziotti penitenziari di Siracusa.

Paura ai Laghetti di Cavagrande, salvataggio di una turista ferita

Si è concluso con esito positivo un’operazione di soccorso in zona Laghetti di Cavagrande, dove una donna era rimasta infortunata a una spalla, non riuscendo per questo motivo a risalire l’impervio sentiero e quindi raggiungere un luogo idoneo per ricevere le cure mediche di cui necessitava. L’allarme, giunto alla Sala Operativa dei Vigili del Fuoco di Siracusa, ha consentito l’immediata attivazione del

dispositivo di emergenza e il coordinamento delle diverse componenti impegnate nelle operazioni. Sul posto i Vigili del Fuoco del distaccamento di Palazzolo Acreide, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e il personale sanitario che si sono avvalsi anche dell'elicottero dei Vigili del Fuoco "Drago 142" in servizio presso il Reparto Volo di Catania. La donna è stata condotta in zona idonea per l'atterraggio dell'elicottero, poi imbarcata a bordo e affidata al personale medico per le cure sanitarie e il successivo trasporto in ospedale.

Ramacca (CT), droga e soldi in casa mentre è ai domiciliari

I Carabinieri della stazione di Ramacca, supportati dai colleghi dello Squadrone Eliportato "Cacciatori di Sicilia", hanno denunciato, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, un 21enne del posto per "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti". In particolare i militari dell'Arma impegnati in un'attività di perlustrazione del territorio e di controllo dei soggetti agli arresti domiciliari hanno bussato anche all'abitazione di un 21enne sottoposto proprio ad una misura restrittiva. L'uomo era in casa, ma la sua agitazione alla vista delle pattuglie ha indotto gli investigatori ad effettuare una perquisizione. L'intuizione si è rivelata fondata perché in casa, i Carabinieri hanno scovato hashish, marijuana, un bilancino di precisione, nonché, la somma in denaro contante di 320 euro, ritenuta provento dello spaccio. Quanto illegalmente posseduto è stato sottoposto a sequestro dai Carabinieri che hanno

deferito all’Autorità Giudiziaria il 21enne, ferma restando la presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva.

Catania, tentato furto nella zona industriale. Denunciato 19enne

È stata la segnalazione in tempo reale della vigilanza privata, unita al tempestivo intervento delle pattuglie del Nucleo Radiomobile di Catania, a consentire di bloccare e identificare un giovane che, secondo quanto ricostruito, si sarebbe introdotto all’interno di un’azienda della zona industriale di Catania con l’intento di impossessarsi di materiale e attrezzature. La vicenda si è sviluppata nel corso della notte, quando la Centrale Operativa dei Carabinieri ha inviato due pattuglie presso la sede operativa di una società di recupero rifiuti in contrada Giancata, dopo che l’istituto di vigilanza aveva segnalato la presenza di qualcuno all’interno del complesso aziendale. Gli equipaggi sono immediatamente intervenuti, passando al setaccio i vasti spazi dell’azienda, ma è stato il collegamento diretto con la centrale della vigilanza a fare la differenza. Poco dopo, infatti, gli operatori di sicurezza hanno segnalato nuovamente la presenza di una persona all’interno del capannone, comunicando in diretta ai Carabinieri i suoi spostamenti. Le pattuglie hanno perciò seguito le indicazioni fornite dagli addetti alla videosorveglianza, raggiungendo il lato sud-occidentale dell’area. Qui, gli equipaggi hanno scorto un gruppo elettrogeno. A quel punto, vistosi braccato, l’uomo ha tentato la fuga e dopo aver abbandonato un flex a batteria a terra, ha scavalcato la recinzione dell’azienda e si è diretto

verso un piccolo fondo agricolo confinante con la carreggiata dell'autostrada Catania-Siracusa. Poi, ha superato anche la recinzione autostradale, realizzata con rete metallica e filo spinato, cercando di far perdere le proprie tracce tra un canneto e alcuni rovi. I Carabinieri, però, non hanno perso di vista la zona in cui il fuggitivo si era nascosto e mentre una "gazzella" ha tenuto sotto controllo il punto della fuga, l'altra si è posizionata dalla parte della carreggiata autostradale, così da chiudere ogni possibile via di uscita. I militari si sono avvicinati al canneto e hanno sorpreso il giovane ancora nascosto tra la vegetazione. Si tratta di un 19enne residente a Catania, trovato anche con alcune escoriazioni e una ferita al ginocchio riportate verosimilmente durante la fuga. Il giovane è stato quindi accompagnato presso gli uffici del Nucleo Radiomobile per gli accertamenti sulla sua identità e poi affidato alle cure dei sanitari del 118. Nel frattempo, il responsabile dell'azienda ha formalizzato denuncia e i Carabinieri gli hanno restituito l'attrezzatura recuperata, mentre il flex a batteria rinvenuto nei pressi della recinzione è stato sottoposto a sequestro. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 19enne è stato denunciato in stato di libertà per tentato furto aggravato, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Mancata tracciabilità degli alimenti e lavoro nero in un

lido a Mascali

Un servizio interforze finalizzato a verificare il rispetto delle norme in materia di sicurezza, lavoro, igiene, tutela dei consumatori e pubblici spettacoli ha interessato un noto stabilimento balneare di Fondachello di Mascali. I controlli, coordinati dai Carabinieri della Compagnia di Giarre, hanno visto impegnati, insieme ai militari dell'Arma, personale della Compagnia della Guardia di Finanza di Riposto, dell'Asp di Catania, della SIAE, dei Vigili del Fuoco di Catania e della Polizia Locale di Mascali. L'attività ispettiva è stata eseguita presso un lido dove era in corso una serata con DJ set e accesso a pagamento, organizzato in assenza della necessaria autorizzazione per lo svolgimento di pubblico spettacolo. Per tale motivo, la serata è stata immediatamente sospesa e il titolare dello stabilimento, sanzionato. Durante il controllo dell'attività in questione, gli operatori hanno riscontrato irregolarità in materia di tracciabilità degli alimenti e di igiene, nonché violazioni delle disposizioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e in materia previdenziale. Particolarmente rilevante il dato relativo al personale impiegato di cui 8 lavoratori sono risultati "in nero" su 9 complessivamente controllati, circostanza che ha comportato la segnalazione al Nucleo CC Ispettorato del Lavoro di Catania per i provvedimenti di competenza al termine degli accertamenti. Nel corso dell'ispezione sono state inoltre accertate violazioni relative alla mancata emissione di documenti fiscali e alla normativa sul diritto d'autore, con gli ulteriori provvedimenti e le sanzioni di competenza delle diverse amministrazioni intervenute. L'operazione rientra nell'ambito dei servizi di controllo del territorio e di vigilanza sulle attività ricreative e di intrattenimento, con particolare attenzione, soprattutto durante la stagione estiva, ai locali e agli stabilimenti che organizzano eventi aperti al pubblico.